

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
41	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	17/02/2018	<i>STRADE VICINALI, ECCO 18MILA EURO PER LE MANUTENZIONI STRAORDINARIE</i>	2
17	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/02/2018	<i>LA CHIUSA NON E' PIU' PERICOLOSA</i>	3
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	17/02/2018	<i>COLDIRETTI PUNTA SU ETICHETTATURA E SEMPLIFICAZIONE</i>	4
17	Il Tirreno - Ed. Lucca	17/02/2018	<i>SI PULISCONO LE SPONDE DEL SERCHIO A CASTENUOVO</i>	5
13	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	17/02/2018	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA: COSI' METTIAMO IN SICUREZZA E RIPULIAMO IL LAVELLO</i>	6
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	17/02/2018	<i>LA QUESTIONE DELL'ACQUA NELL'AGENDA DELLA POLITICA (F.Santigliano)</i>	7
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	17/02/2018	<i>QUEL SITO RITROVATO DAI RICERCATORI DOPO I LAVORI PER COSTRUIRE LA DIGA</i>	8
11	La Notizia (Giornale.it)	17/02/2018	<i>NON C'E' PIU' ACQUA, AGRICOLTURA A RISCHIO IN PUGLIA (F.Gentile)</i>	9
25	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	17/02/2018	<i>DIGA MACCHERONIS, ACQUA IN MARE TRA POLEMICHE E INTERROGAZIONI</i>	10
7	Latina Editoriale Oggi	17/02/2018	<i>MARCHIELLA: POTENZIARE I CONSORZI DI BONIFICA</i>	11
1	L'Unione Sarda	17/02/2018	<i>LA SARDEGNA E' ASSETATA MA BUTTA L'ACQUA IN MARE</i>	12
19	L'Unione Sarda	17/02/2018	<i>AGRICOLTORI DI NUOVO IN PIAZZA</i>	16
41	Messaggero Veneto	17/02/2018	<i>DOPO QUATTRO ANNI DI ATTESA LAVORI IN VIA DELLA ROGGIA</i>	17
3	Quotidiano di Bari	17/02/2018	<i>QUATTRO GRANDI OPERE IDRAULICHE INCOMPIUTE, COSTATA FINORA OLTRE 66 MILIONI</i>	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Arezzone notizie.it	17/02/2018	<i>PAOLO TAMBURINI IL NUOVO VICE PRESIDENTE DI ANBI TOSCANA</i>	19
	Pontiniaecologia.blogspot.it	17/02/2018	<i>ANBI, IN PUGLIA INVASI A SECCO, AGRICOLTURA RISCHIA "SERVONO NUOVI INVASI, FINIRE 4 GRANDI OPERE INC</i>	20
	Renonews.it	17/02/2018	<i>CONSORZIO BONIFICA RENANA CONVEGNO SUL TEMA: SICUREZZA E VIVIBILITA' DEL TERRITORIO COLLINARE E MONT</i>	21

Strade vicinali, ecco 18mila euro per le manutenzioni straordinarie

SANTARCANGELO

Ammonta a circa 18mila l'euro l'importo stanziato per il 2018 dal Consorzio di Bonifica della Romagna e dal Comune di Santarcangelo per interventi di manutenzione straordinaria su strade vicinali. L'accordo rientra nell'ambito di un protocollo

d'intesa approvato dalla Giunta nei giorni scorsi, che impegna l'amministrazione comunale a contribuire nella misura del 10 per cento alle spese complessive del progetto, che verrà definito nelle prossime settimane da parte dei tecnici comunali e dei referenti di zona del Consorzio di Bonifica. Prosegue dunque la

collaborazione tra l'amministrazione comunale e il Consorzio di bonifica della Romagna che nel 2017 aveva stanziato 150.000 euro per lavori sulle strade vicinali presenti a Santarcangelo, Verucchio e Poggio Torriana. Nel 2018 arriverà dunque uno stanziamento di ulteriori 18mila euro per interventi di manutenzione sulla viabilità rurale santarcangelo, che ha un ruolo significativo nell'ambito della rete viaria minore del territorio.



La chiusa non è più pericolosa

►La griglia del canale aveva le maglie troppo larghe

SAN QUIRINO

La chiusa, cioè la griglia che separava la sezione a cielo aperto da quella interrata di un canale, aveva le maglie troppo larghe. Costituiva un pericolo, e in

passato qualche animale era già finito vittima della corrente. Era capitato a dei cani, nella maggior parte dei casi. Ma il pericolo non sussisteva solo per gli animali. «Tra le maglie di quella griglia - ha fatto notare ieri il consigliere delegato Vittorio Medizza - poteva finirci anche un bambino, e la situazione non era affatto da sottovalutare». È stato lui stesso a interessarsi della vicenda. Il canale, che scorre in centro a San Quirino, è gestito dal consorzio di bonifica

Cellina-Meduna. Gli uffici si sono messi in moto ed ora la protezione è stata sostituita con una più moderna ed efficiente. Le maglie più strette impediranno il passaggio di animali, o peggio di persone, dal lato scoperto a quello coperto del corso d'acqua. «Il consorzio - ha spiegato sempre Medizza - ha agito tempestivamente, rispondendo con efficienza alla nostra richiesta». Il canale in questione è un corso d'acqua artificiale nato per facilitare l'irrigazione in campagna.

È un pezzo di storia del paese e scorre a due passi dalla chiesa parrocchiale. Parzialmente interrato, passa sotto il centro abitato sfiorando le case, per poi riaffiorare a sud, quando la campagna sanquirinese si confonde con quella della vicina Cordeons. L'età media delle infrastrutture, però, genera frequentemente problemi come quello appena risolto in centro a San Quirino.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LAVORO Il canale artificiale che scorre nel centro del paese aveva la chiusa pericolosa a causa delle maglie larghe



Coldiretti punta su etichettatura e semplificazione

► Affollata assemblea con le richieste ai candidati polesani

TAGLIO DI PO

È stata molto numerosa l'assemblea dei soci della Coldiretti effettuata nella sala consiglio del Consorzio di Bonifica Delta del Po, presieduta da Antonio Beltrame, presidente di zona (Taglio di Po, Ariano, Corbola, Porto Viro, Rosolina), presenti il segretario di zona Matteo Cassetta, il presidente provinciale Mauro Giuriolo con il direttore Silvio Parizzi. Dopo il saluti di rito del presidente Beltrame, il direttore Parizzi ha ricordato i tanti impegni previsti sia a livello provinciale che regionale e nazionale per diverse problematiche, che i tecnici Enrico Grendene, responsabile settore premi Unione Europea Impresa Verde Rovigo, Enzo Santato, capo settore agevolazioni e strutture ed Elia Bellesia, responsabile fiscale Impresa Verde Rovigo, hanno poi molto bene illustrato i temi all'ordine del giorno e la Legge di bilancio 2018 la quale "non è stata una partita facile e scontata per salvaguardare la categoria".

LA PAC 2018

Sono state presentate le novità del Psr della Pac 2018 "con il divieto di utilizzo dei prodotti fitosanitari per Efa (terreni a riposo ridotti da 8 a 6 mesi, ecc.), il regolamento Omnibus, il percorso per beneficiare degli incentivi assicurativi, il primo insediamento riguardo ai giovani (considerati tali fino a 40 anni). Sono state effettuate

diverse considerazioni e precisazioni per ottenere i benefici dei vari Bandi 2018, spiegate le misure agroalimentari con progetti coordinati dal Consorzio di Bonifica. Il direttore Parizzi ha pure annunciato che entro il 2018 sarà fatto un bando per l'acquisto di attrezzature irrigue. Particolare interesse ha suscitato la relazione di Bellesia sui controlli del fisco, la fatturazione elettronica dall'1 luglio 2018 anche per i gestori di carburanti per il gasolio per trazione. Il presidente Giuriolo ha fatto quindi alcune importanti considerazioni sull'importanza dell'etichettatura, obbligatoria dal 16 febbraio per il riso e dal 17 febbraio 2018 per i prodotti come il grano e la molitura con il nome delle paste, e la tracciabilità per valorizzare i prodotti locali che significa sviluppo del Paese.

LE PROPOSTE

Giuriolo, dopo aver affermato che assistiamo ad una campagna elettorale «fumosa e frantumata» e corriamo il rischio di non avere un'adeguata rappresentanza politica del Polesine a Roma, ha concluso affermando che la Coldiretti sta proponendo ai candidati polesani alle prossime elezioni politiche cinque tematiche: l'etichettatura dei prodotti; la costituzione del Ministero del cibo; i processi di semplificazione degli adempimenti burocratici attualmente più di 100 giorni per ottenerli; l'eliminazione del segreto sulle importazioni rendendo trasparenti i flussi commerciali delle materie prime; l'approvazione della Legge sui reati agroalimentari (Legge Caselli).

Giannino Dian



TAGLIO DI PO È stata molto intensa l'assemblea Coldiretti



Si puliscono le sponde del Serchio a Castenuovo

► CASTELNUOVO

Grazie a un finanziamento di circa 80mila euro da parte del Consorzio di bonifica, sono stati appaltati alla ditta Massoni gli interventi di manutenzione ordinaria lungo l'alveo del fiume Serchio, dal ponte Castruccio fino alla diga di Pontecosi. «Intervento necessario, atteso e sollecitato da tempo dalla nostra

amministrazione – dice l'assessore **Pier Luigi Raggi** – per una riqualificazione e messa in sicurezza, soprattutto nella sponda vicino gli impianti sportivi e i giardini pubblici, da una vegetazione troppo cresciuta e in alcuni casi pericolante, ma anche per un'azione fondamentale a prevenire rischi legati alla movimentazione di piante verso valle in caso di piena».

IL PAN DEL MARCO
COTTURA A LEGGERA
PIETRA A PIETRA
FARINE MACINATE
A PIETRA
La lavorazione in pietra permette di ottenere farine con caratteristiche uniche, ricche in fibre e minerali, per un pane sano e gustoso.
Per 70 anni è il cuore di Castelfranco di Stabia.
Rivolgetevi a noi per saperne di più.

LOVBARO
ATTOPARCO 113
Loc. Castelfranco, CA
Tel. 0883.23821.11/21
www.lovbaro.com

Il Consorzio di Bonifica: così mettiamo in sicurezza e ripuliamo il Lavello

MASSA-CARRARA

Sul caso del Fosso Lavello, il Consorzio ribatte: «Stiamo lavorando per la sicurezza idraulica del territorio, i rifiuti presenti saranno raccolti in collaborazione col Comune di Carrara, e dopo decenni saranno rimossi». «I rifiuti individuati durante la manutenzione del Fosso Lavello saranno stoccati in container, messi a disposizione dal Comune di Carrara: e contribuiremo in questo modo, in stretta collaborazione con l'Amministrazione, anche alla sicurezza ambientale del corso d'acqua. Finalmente, dopo decenni in cui nessuno si era più preoccupato di farlo, i rifiuti verranno raccolti e rimossi: una bella notizia, siamo convin-

ti, per tutti i cittadini. Per quanto attiene i fanghi di dragaggio, ribadiamo ancora una volta quanto è stato accertato dalle doppie analisi che i nostri uffici hanno compiuto su questo materiale, sia in fase di progettazione, sia prima di partire coi lavori: essi sono stati classificati come "rifiuti speciali non pericolosi", e il loro trasporto e smaltimento in discarica viene eseguito dalla stessa impresa esecutrice, che ha tutti i requisiti di legge per gestire questa tipologia di fanghi».

È questa la replica del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord rispetto alle opere di manutenzione in corso sul Fosso Lavello: lavori per oltre un milione di euro, in corso di esecuzione proprio dall'Ente consortile, che permetteranno di abbattere il rischio idraulico. «L'intervento

che stiamo realizzando, più volte richiesto dai cittadini e finanziato al novanta per cento dalla Regione Toscana che ha avallato il progetto, è finalizzato alla sicurezza idraulica di questo corso d'acqua, soprattutto in prossimità dei ponti e degli attraversamenti per evitare tracimazioni e allagamenti - ribadisce il Consorzio, con una sua nota - Si tratta di un lavoro che, attraverso l'asportazione sistematica dei sedimenti in alveo, sta liberando il rio e mira a ristabilire il deflusso regolare. Troppe volte anche nei recenti eventi di piena del canale, il Consorzio è intervenuto nelle fasi di emergenza per stasare i ponti, tappati pericolosamente dai detriti accumulati negli anni. Tutta l'operazione in corso sul Lavello è quindi una manutenzione straordinaria, ap-

profondita e scrupolosa, che interessa il fondale, i punti delicati come quelli sotto i ponti e anche le arginature, e viene svolto per tutta la lunghezza del corso d'acqua, dalla zona industriale di via Dorsale, fino alla foce. Un lavoro necessario per diminuire il rischio idraulico del fosso e di tutto il bacino idraulico del Lavello, ossia di tutta l'area urbanizzata che si trova a destra e a sinistra del canale». «Rispetto alla necessità di compiere la bonifica dell'area Sir del fosso Lavello prima dell'esecuzione dei lavori, richiamata più volte - prosegue il Consorzio - ricordiamo i chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che in maniera certa e esaustiva non prevede che i sedimenti dei corpi idrici fluviali e marino costieri rientrino in tale normativa».



Uno scorcio del Fosso Lavello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA QUESTIONE DELL'ACQUA NELL'AGENDA DELLA POLITICA

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

L'avviso del Consorzio di bonifica agli agricoltori circa la dotazione d'acqua (ridotta) degli invasi e di conseguenza della necessità di programmare le colture per i prossimi mesi, dovrebbe favorire l'apertura di un confronto "politico" su una questione vitale per l'economia non solo foggiana ma pugliese, meridionale e italiana.

La produzione lorda vendibile del comparto "primario" della provincia di Foggia è da sempre ai vertici nazionali in termini assoluti e percentuali: dal pomodoro al grano, dalla vite all'olivo e alle colture orticole, la Capitanata è uno "scrigno" in cui prelevare a piene mani. Certo, in un contesto complesso e non privo di contraddizioni, per via del ritorno dei possidenti terrieri invece che degli imprenditori agricoli, per lo sfruttamento dei lavoratori immigrati, per quella opacità in alcuni segmenti produttivi ai margini delle agromafie come sancito da osservazioni e relazioni di importanti organismi, dalla commissione parlamentare antimafia alla Dda e Dia. Ma questo è un altro discorso, anche se importante.

Ora c'è una questione "pratica" che è quella di non avere le acque sufficienti (a meno di abbondanti piogge nel breve periodo) per decidere i programmi culturali. Ed è un problema serio e che merita di essere affrontato con la giusta attenzione. Nel senso che, al di là delle retoriche di circostanza, la vertenza ha bisogno di diventare un "caso" in cui la politica - a tutti i livelli - deve fare la sua parte. E soprattutto perché il bene acqua diventerà sempre di più una faccenda centrale: per l'agricoltura, gli usi civili ed ovviamente industriali. Ecco perché quell'avviso del Consorzio di bonifica della Capitanata va letto come un appello alla politica. Bisogna mettersi intorno ad un tavolo e

trovare soluzioni. Sul lungo periodo. Per non annegare nel nulla e morire di negligenza.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LUCERA REALIZZATA DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CAPITANATA SUL TORRENTE CELONE

Quel sito ritrovato dai ricercatori dopo i lavori per costruire la diga

● **LUCERA.** Il sito archeologico di San Giusto venne scoperto nella seconda metà degli anni '90, durante uno scavo di emergenza realizzato in condizioni difficilissime all'interno della diga sul torrente Celone costruita dal Consorzio per la bonifica della Capitanata. La circostanza fu casuale quando i lavori erano in fase di ultimazione, tanto che una parte dell'area di insediamento, di circa 12mila metri quadri, era stata già distrutta dai mezzi meccanici.

Le ricerche portarono alla luce un sito rurale di età romana e tardo-antica (dal I secolo a.C. al VII-VIII d.C.), su una strada a poca distanza da Lucera (Lucera), Aecae (Troia) e Arpi (Foggia). Il primo nucleo è riferibile a una

fattoria di coloni, la cui presenza è testimoniata da una stele funeraria menzionante alcuni membri della famiglia degli Anni, proprietari del fondo. Poi alla fattoria si sostituì una grande villa, dotata di ambienti residenziali con pregevoli mosaici, di notevoli impianti per la produzione del vino (torchi, vasche per la fermentazione, contenitori infossati per la conservazione del vino...) e di strutture per la produzione artigianale (fornace per ceramiche da cucina, ambienti per il trattamento delle lane e delle pelli...).

La villa ebbe un notevole sviluppo, e intorno alla metà del V secolo fu costruito il primo complesso paleocristiano, costituito da una chiesa a tre navate, con mosaici po-

licromi, colonne di granito, capitelli e rivestimenti marmorei, e da un battistero a pianta centrale. Tra la fine del V e gli inizi del VI secolo, accanto alla prima chiesa, fu costruito il secondo edificio sacro, con funzione cimiteriale. Successivamente fu aggiunto un piccolo impianto termale e di altri vani annessi.

A San Giusto quindi era presente una "basilica doppia", edificio culturale noto nell'Italia Settentrionale, specialmente in Istria e Dalmazia, oltre che in Europa occidentale, nel Mediterraneo orientale, in Africa settentrionale, ma assai raro nell'Italia centro-meridionale e fino a quel momento uico in Puglia.

[R.Zin.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Non c'è più acqua, agricoltura a rischio in Puglia

Livelli degli invasi già al di sotto della media. E troppe opere incompiute

di **FABRIZIO GENTILE**

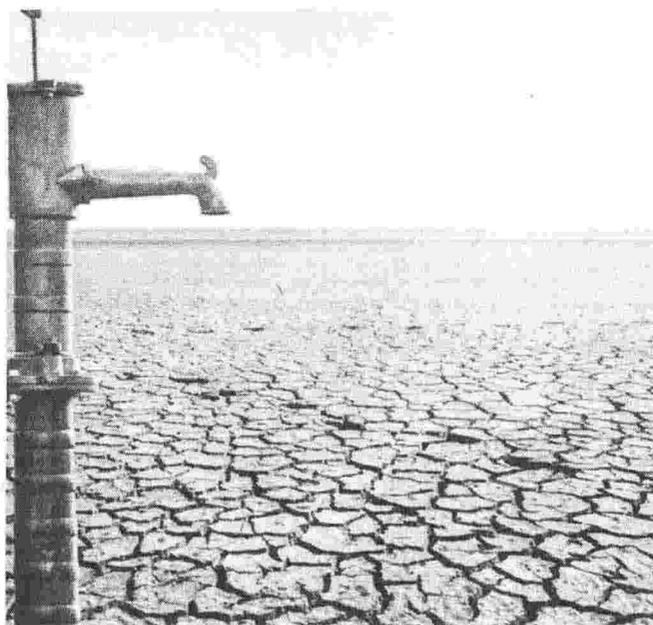
In Puglia potrebbe presto scattare un'emergenza acqua, mettendo in difficoltà il comparto agricolo. L'allarme arriva dall'Anbi, l'associazione dei Consorzi di gestione delle acque irrigue, che punta l'indice anche su alcune opere incompiute. Se al Nord i grandi laghi restano tutti sotto le medie stagionali (soprattutto quello d'Iseo, il cui invaso contiene solo il 15% della capacità), in attesa delle incognite legate allo scioglimento delle nevi montane, sono i bacini dell'Italia meridionale ed insulare a continuare a suscitare le maggiori preoccupazioni in vista dei mesi più caldi. L'allarme arriva in particolare dal Tavolieri

re delle Puglie, uno dei "giacimenti" dell'agricoltura italiana. I livelli registrati negli invasi gestiti dal Consorzio per la bonifica della Capitanata, infatti,

sono tutti ben al di sotto di quelli registrati negli ultimi 5 anni. Se dovesse permanere questa situazione, e in assenza di abbondanti piogge nel breve periodo, si rischia di non poter assicurare una regolare dotazione idrica per le colture. "La previsione di criticità idrica è ancora è più grave, se consideriamo l'incidenza del sistema irriguo della Capitanata nell'economia agricola della Puglia e del Paese", ha commentato Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi. "La situazione pugliese", ha aggiunto Massimo Gargano, Dg dell'associazione, "è ancora più sconcertante, se si considera che in Puglia sono ben 4 le grandi opere idrauliche incompiute, costate finora oltre 66 milioni di euro". Insomma, un richiamo anche al Governo che uscirà dalle prossime elezioni.

Sprechi

L'Anbi è in allarme per la situazione nel Tavoliere
Finora 66 milioni spesi in interventi mai completati



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diga Maccheronis, acqua in mare tra polemiche e interrogazioni

Torpè, l'assessore regionale ai Lavori pubblici ha convocato per lunedì un incontro a Cagliari
La consigliera Daniela Forma (Pd) ha presentato un'interrogazione al presidente Pigliaru

di Sergio Secci

► TORPÈ

Circa 400mila metri cubi riversata giornalmente in mare dalla diga del Maccheronis. Se si considera che per tutta la stagione estiva dalla costa di Siniscola sino a quella di San Teodoro per usi potabili ne servono circa sei milioni di metri cubi, si ha un'idea delle risorse sprecate in una zona che d'estate, è costretta a subire pesanti razionamenti a scopi agricoli. Dopo le proteste del presidente del Consorzio di bonifica Ambrogio Guiso e dei sindaci di Posada e Torpè, grazie anche alla mediazione del prefetto di Nuoro, l'assessore ai Lavori pubblici regionale Edoardo Balzarini ha convocato

per lunedì una riunione a Cagliari. In quella sede, sarà preso in esame il piano di laminazione della diga in relazione alla prevista installazione della strumentazione idropluviometrica e fatto il punto sulla situazione meteo a breve termine. La speranza è che si possa recedere dalla decisione di consentire sino a fine mese una capacità d'invaso di 12,2 milioni di metri cubi. Da giovedì scorso a lunedì saranno scaricati nel fiume circa due milioni di metri cubi, scorte sufficienti da sole, a garantire il consumo d'acqua a tutti per giugno e luglio. Se l'acqua invasata garantisce l'approvvigionamento per usi potabili, a rischio sono le colture agricole. «Questi ultimi due anni, sono stati molto difficili per gli agricoltori - dice Martino Sanna di

Torpè - Già dalla primavera scorsa abbiamo avuto le prime restrizioni per arrivare all'estate con la chiusura dell'erogazione. Ad aggravare la situazione, arriva lo scarico dell'invaso con il rischio di una stagione nera per noi». Sull'argomento interviene anche la consigliera regionale del PD, Daniela Forma che ha depositato un'interrogazione al presidente della Regione e all'assessore ai Lavori pubblici. «Il bollettino dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale pubblicato il 31 gennaio - dice - riportava che i quantitativi d'acqua presenti nel sistema degli invasi era del 47%, corrispondenti a 831 milioni di metri cubi d'acqua. Per il monitoraggio della siccità si è registrata complessivamente alla stessa data una condizione di "Livello

di pericolo" con un valore dell'indicatore pari allo 0,18. Una situazione quindi - prosegue la Forma - alquanto critica se si pensa che si individua una condizione di "allerta siccità" tra lo 0,15 e lo 0,30 e che ci troviamo in pieno inverno. La questione risulta ancor più delicata per l'invaso che serve Posada, Torpè, Siniscola, San Teodoro e Budoni, centri a forte vocazione agricola e turistica, l'indicatore di stato dell'invaso al 31 gennaio a testimonianza della condizione preoccupante di allerta siccità, risultava al di sotto della media regionale e corrispondente allo 0,16. Risulta difficile comprendere - conclude l'opportunità della scelta di versare a mare grandi quantitativi d'acqua a seguito di qualche giornata di pioggia ma in una condizione acclarata di allerta siccità».



La diga Maccheronis (foto Secci)



FRATELLI D'ITALIA**Marchiella:
potenziare
i consorzi
di bonifica****L'INTERVENTO**

■ Rilanciare e riorganizzare il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. E' uno dei punti fermi nel programma di Andrea Marchiella, consigliere comunale di Latina e candidato al consiglio regionale nella lista di Fratelli d'Italia. Un'aria di strani cambiamenti aleggia sulle sorti di un ente più volte alle prese con polemiche e problematiche di svariato genere: «Sono il primo a riconoscere la necessità di una revisione o di una riduzione degli enti pubblici che nel corso degli anni si sono rivelati di fatto superflui, inutili e perfino dannosi. Credo però che non si debba eccedere in un'azione esasperata, soprattutto quando sono in ballo delle realtà di fondamentale importanza per il territorio. E' il caso del Consorzio di Bonifica, irrinunciabile per i suoi compiti di difesa del sistema idrico della provincia di Latina. Sono all'ordine del giorno, ormai, i segnali di una variazione climatica che pone in serio pericolo la situazione idrogeologica pontina. Abbandonare o trascurare la manutenzione dei nostri numerosi corsi d'acqua provocherebbe conseguenze disastrose. Il Consorzio va potenziato». ●

**Andrea Marchiella** (Fratelli d'Italia)

Lo scandalo della diga di Torpè: la Regione impone lo svuotamento

La Sardegna è assetata ma butta l'acqua in mare

Mentre si moltiplicano le restrizioni idriche in molti Comuni, si continua a buttare l'acqua in mare per garantire «la sicurezza delle dighe». L'ultimo scandalo è stato denunciato dal presidente

del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale che gestisce l'invaso di Maccheronis, sul fiume Posada. «Mentre 16mila aziende agricole stanno morendo perché non hanno acqua, noi

siamo costretti a svuotare l'invaso», denuncia Ambrogio Guiso. «Negli ultimi cinque giorni abbiamo buttato via due milioni e mezzo di metri cubi d'acqua».

MANCA ALLE PAGINE 2, 3

PRIMO PIANO | LA POLEMICA

L'ira di Guiso, Consorzio di bonifica del Nuorese

«Con 60mila euro eviteremmo una catastrofe»

» «Ma lei sa che gettiamo l'acqua al mare perché non abbiamo speso 60mila euro per acquistare un quattro pluviometri? Qualcuno si rende conto che i 60mila euro che non riusciamo a spendere stanno causando una catastrofe economica e generano spese cento volte superiori?».

Ambrogio Guiso, imprenditore agricolo e presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, è imbufalito. Le 16 mila aziende agricole del comprensorio esteso su 127.500 ettari, di cui 15.800 di aree irrigue infrastrutturate, che comprende 33 comuni delle Province di Nuoro, Olbia-Tempio, Oristano e Sassari, hanno bisogno di acqua ed hanno la necessità di programmare l'annata agraria. Entro due settimane devono decidere che cosa coltivare e quanto coltivarne. Ma non possono farlo. Non perché non ci sia acqua ma perché quella che arriva con le poche piogge nella diga di Maccheronis sul rio Posada

(comune di Torpè) deve essere buttata a mare. «Dobbiamo stare intorno ai 12 milioni di metri cubi previsti dal "Piano di laminazione statica" deliberato a fine novembre del 2016 dalla Giunta regionale».

Quel piano è stato predisposto per la sicurezza dei cittadini, soprattutto quelli di Posada e Torpè.

«Lo so bene. È stato previsto per far fronte a situazioni eccezionali come Cleopatra ma la quotidianità è un'altra ed è drammatica».

Quella di Maccheronis è una diga che si riempie molto in fretta, 5300 metri cubi al secondo. Servirebbero quattro ore di pioggia per causare un disastro.

«Lo sappiamo: se ci fossero i quattro pluviometri telematici previsti in zone montane che ci avvertono quando e quanto piove e quanta acqua arriverà nell'invaso faremmo in tempo a svuotarlo ed evitare ogni problema. Non riescono a mettere i pluviometri? Paghiamo quattro persone, quattro vedette».

Chi dovrebbe installare i pluviometri?

«L'Arpas».

E gliene ha chiesto conto?

«Sì, ma non rispondono».

Che cosa suggerisce?

«Di usare il buon senso perché mentre l'agricoltura muore da anni, noi negli ultimi cinque giorni abbiamo dovuto buttare via due milioni e mezzo di metri cubi. Ho chiesto almeno una soluzione tampone da qui a lunedì per evitare di buttare via altri due milioni di metri cubi d'acqua. Invece niente, nessuno decide. E una cosa pazzesca, non sono in che altro modo definirla, stanno provocando un disastro».

La diga è del Consorzio, lei non può decidere che cosa fare?

«Purtroppo non posso fare nulla. Dipende tutto dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici e dalla cabina di regia della quale fanno parte dieci enti, dall'Arpas all'Enas sino a tre assessorati regionali. Ho chiamato tutti ma nessuno si prende la responsabilità. Stavo per

andare in questura a denunciare tutti, mi hanno trattenuto».

Nel frattempo state spendendo soldi per far arrivare l'acqua con le autobotti.

«Una follia. Per non parlare dei villaggi turistici. Noi diamo l'acqua prima all'agricoltura poi

ai villaggi. Tra poco apriranno e noi non avremo acqua da dare. E questo non è un danno enorme?».

Entro il primo marzo di solito si programma l'annata agraria. Quest'anno come farete?

«Potremmo programmare se avessimo almeno i 15 milioni di metri cubi d'acqua previsti. Invece niente. Stiamo parlando di investimenti, di

programmazione, della vita delle aziende».

Che cosa chiede pubblicamente?

«Che Pigiariu si prenda la responsabilità: faccia una delibera e renda flessibile il piano di laminazione. Lo faccia subito. Se non lo farà perderemo l'annata agricola e creeremo danni enormi anche al turismo. Una catastrofe vera». (f. ma.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambrogio Guiso

L'APPELLO

«Pigiariu blocchi questo spreco assurdo, faccia subito una delibera e salvi 16mila aziende»



La diga di Maccheronis, a Torpè: la Regione ha imposto il parziale svuotamento per una serie di calcoli teorici (PINTUS)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

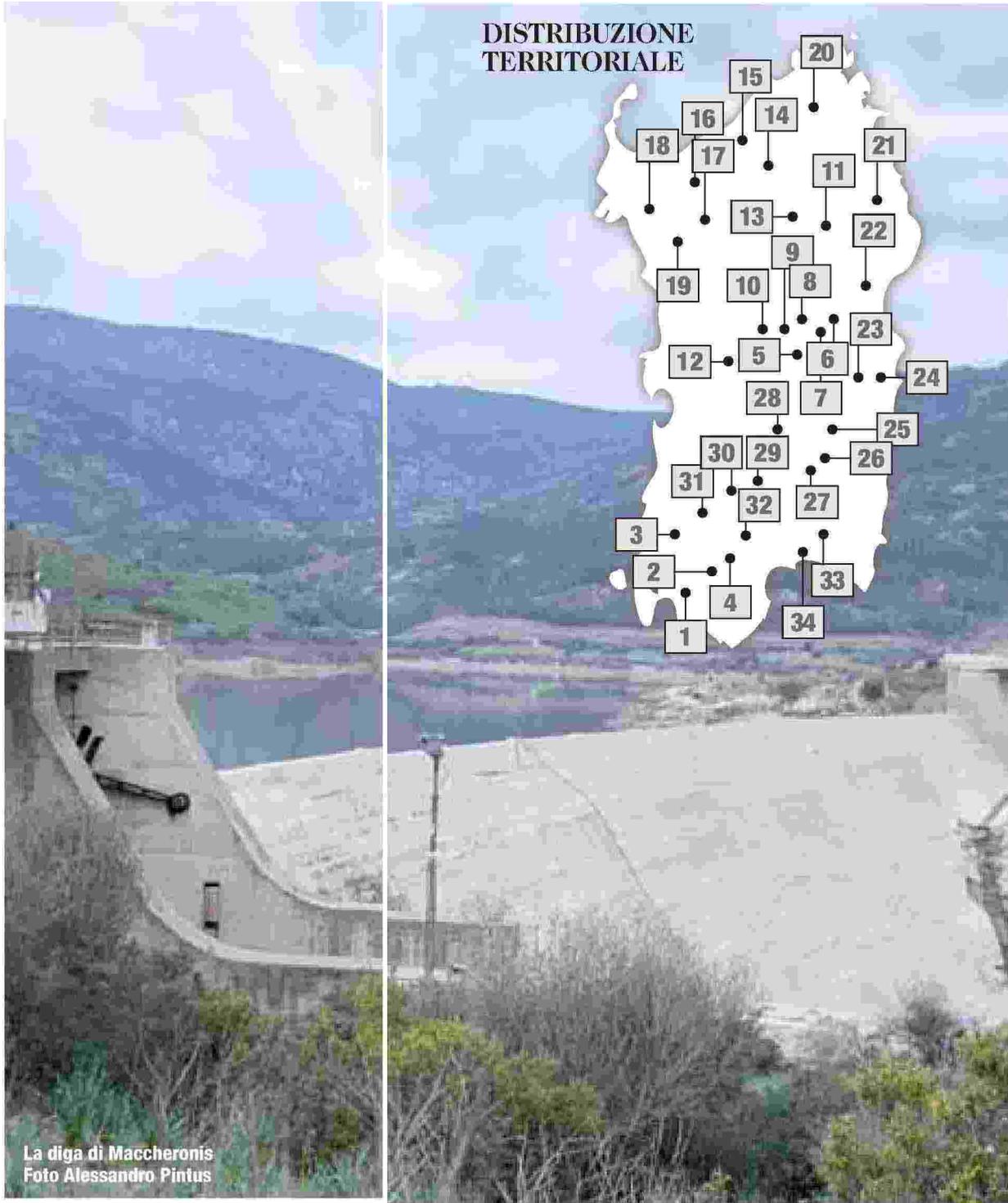
SITUAZIONE DEGLI INVASI

volumi in milioni di metri cubi

SITUAZIONE
al 31 gennaio 2018Volume
invasato

%

	Volume invasato	%
1 Monte Pranu	10.54	21.38
2 Bau Pressiu	1.50	18.18
3 P.ta Gennarta	0.56	4.63
4 Medau Zirimillis	0.41	6.61
5 Rio Torrei	0.45	50.00
6 Olai	1.35	14.77
7 Govossai	1.31	290.47
8 Gusana	40.36	69.29
9 Cucchinadorza	7.28	44.26
10 Benzone	1.06	98.15
11 Sos Canales	1.16	32.40
12 Omodeo (Tirso a Cantoniera)	236.61	64.65
13 Monte Lerno (Pattada)	10.86	31.57
14 Muzzone (Coghinas)	127.20	56.81
15 Casteldoria	1.86	53.60
16 Bunnari Alta	0.00	0.00
17 Bidighinzu	1.60	14.68
18 Cuga	2.15	10.48
19 M.Leone Roccadoria (Temo)	13.34	19.06
20 Calamaiu (Liscia)	46.55	44.76
21 Maccheronis (Posada)	8.95	40.68
22 Pedra e Othoni (Cedrino)	11.46	71.49
23 Bau Muggerris (Flumendosa)	34.36	59.09
24 Santa Lucia	2.94	94.84
25 Capanna Silicheri (Flumineddu)	0.03	2.08
26 Nuraghe Arrubiu (Flumendosa)	175.10	66.66
27 Monte Su Rei (Rio Mulargia)	61.85	19.33
28 Is Barrocos (Fluminimannu CA)	4.18	34.86
29 Sa Forada de s'Acqua	0.74	55.64
30 Casa Fiume	0.29	38.67
31 Monte Arbus (Rio Leni)	3.83	19.64
32 Genna Is Abis (Rio Cixerri)	15.68	65.33
33 Corongiu 3	1.71	36.08
34 Simbirizzi	3.92	19.39
TOTALI	831.19	47.10



La diga di Maccheronis
Foto Alessandro Pintus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Murru (Coldiretti): vogliamo risposte. Ibba (Argea): ora 20 milioni di pagamenti

Agricoltori di nuovo in piazza

Pratiche bloccate, premi, latte: la Regione è sotto accusa

► La Coldiretti annuncia nuove agitazioni dal mondo delle campagne. L'organizzazione agricola ribadisce l'immobilismo della politica regionale spiega come, dopo la manifestazione dei trattori di Oristano, tutto è rimasto come prima. Il direttore generale di Argea annuncia l'imminente pagamento di migliaia di pratiche per 20 milioni di euro. «Chiedevamo di venire incontro alle urgenti difficoltà del mondo agricolo», ha denunciato il presidente provinciale di Coldiretti Oristano Giovanni Murru, «a oggi, ancora nulla è stato fatto. Avevamo annunciato che la mobilitazione sarebbe continuata fino all'ottenimento di risposte pratiche e tangibili: ora ridaremo voce alla piazza».

PRATICHE FERME. Gli agricoltori sollecitano le pratiche ferme da anni sul benessere animale, il Psr (Piano di sviluppo rurale) ancora al palo, la insufficiente remunerazione di latte ovino e dei prodotti agricoli, il piano di risanamento del consorzio di bonifica, e le altre vertenze che interessano i vari comparti pro-



La manifestazione Coldiretti di un anno fa

duttivi. «Il comparto è sofferente», spiega Murru, «e ha necessità delle risorse previste dal Prs. Pratiche ferme anche da tre anni, con risorse che possono dare ossigeno alle aziende duramente provate da una annata particolarmente difficile anche a causa della siccità. È una autentica vergogna», aggiunge il presidente della Coldiretti di

Oristano, «che le risorse siano a disposizione e non vengano corrisposte alle aziende che rischiano la chiusura a causa di una manifesta, prolungata e certificata incapacità nella programmazione, da parte della politica e della macchina amministrativa. Gli agricoltori sono delusi e ricordano come oramai si sia superato qualsiasi limite: e Coldi-

retti Oristano è nuovamente pronta a dare loro voce».

DIFFICOLTÀ DI GESTIONE. Argea comunque non è rimata ferma ma le cause dei ritardi sono dovute alle difficoltà di gestione delle pratiche e al sistema guidato a livello nazionale. «Le risorse sono europee e la gestione dei pagamenti non è seguita da noi», spiega Gianni Ibba direttore generale di Argea, «non posso nascondere la difficoltà e la delusione di chi aspetta da anni contributi e indennizzi. Purtroppo la predisposizione delle pratiche è stata complessa a causa di un sistema informatico che ha avuto tante difficoltà. Non è andato bene il dialogo tra centro e periferia e molte pratiche sono state curate manualmente. Circa 10 mila pratiche su benessere animale, difesa suolo e vari elenchi di liquidazione», conclude Ibba, «sono in attesa di pagamento. Entro febbraio l'Agenzia nazionale dovrebbe mettere in pagamento circa 20 milioni di euro».

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo quattro anni di attesa i lavori in via della Roggia

Sbloccata la procedura per l'intervento a Cavalicco. I fondi sono arrivati Canali (Consorzio): se servirà l'autorizzazione paesaggistica ci vorrà più tempo

di Margherita Terasso

► TAVAGNACCO

Prima dell'estate o in autunno. In mezzo mesi che possono pesare, ma che portano una solida certezza dopo quattro anni di attesa. I cittadini di Cavalicco hanno finalmente la risposta alla loro domanda più frequente: «Quando verrà sistemata via della Roggia?». La situazione critica di quella strada ha a che vedere con un argine ceduto, un tratto di strada dissestato e con il conseguente transennamento. Una seccatura per tutti, residenti e automobilisti di passaggio.

Ora, ad annunciare le possibili tempistiche dei lavori è Massimo Canali, direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura friulana. «A gennaio la Regione ci ha inviato il decreto di finanziamento per intervenire – spiega Canali –, ora ci stiamo occupando della progettazione, ma bisogna capire se è necessaria l'autorizzazione paesaggistica o no». Sarà questo, infatti, a determinare una data d'inizio lavori.

Per qualsiasi progetto di opere la cui esecuzione ricade in aree sottoposte a vincolo paesaggistico – e la roggia è una di queste – sussiste l'obbligo dei soggetti interessati di avviare un'istanza e sottoporre l'intervento a valutazione da parte della Regione, affinché ne sia accettata la compatibilità paesaggistica e ne sia rilasciata la relativa autorizzazione. «I tempi di attesa si allungerebbero di due mesi – aggiunge Canali –, se non dovesse servire, invece, allora



Ecco come si presenta adesso via della Roggia, a Cavalicco. Ma i fondi per i lavori sono arrivati

partiremo prima dell'estate. Vanno tra l'altro conciliati l'iter di autorizzazione con la possibilità di togliere l'acqua dalla roggia».

I lavori, che dureranno circa un mese, prevedono infatti anche questo passaggio: solo così si potrà procedere con la sistemazione della sponda e con il ripristino della strada. Poi automobilisti e residenti avranno finalmente la carreggiata che gli spetta. Chi passerà all'altezza dello spazio delimitato oggi dal-

le transenne non avrà più il problema di procedere su una sola corsia.

Esattamente quattro mesi fa il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli, ha dato la prima buona notizia agli abitanti della via che affianca il corso d'acqua: quella relativa al reperimento dei fondi tramite la Regione. Si tratta di 80 mila euro, che comprendono l'intervento principale ma anche altri piccole sistemazioni nell'alveo. «Noi abbiamo fatto la nostra parte attivan-

doci per il reperimento delle risorse – commenta il primo cittadino –. Ora speriamo che l'intervento venga fatto nel più breve tempo possibile per evitare ulteriori disagi. Naturalmente da parte nostra e degli uffici ci sarà la massima collaborazione». Se il Consorzio di bonifica Pianura Friulana si occuperà della progettazione e della realizzazione dei lavori, al Comune toccheranno gli aspetti autorizzativi dal punto di vista edilizio.

©RI/PRODUZIONE RISERVATA

{ Sos acqua } Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzo: necessari nuovi invasi in Puglia

Quattro grandi opere idrauliche incompiute, costate finora oltre 66 milioni



I livelli di acqua registrati negli invasi gestiti dal Consorzio per la bonifica della Capitanata sono tutti ben al di sotto di quelli degli ultimi 5 anni. Lo riferisce l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigüe) indicando le quantità idriche nei bacini di Occhito sul Fortore (metri cubi 102.346.280), di Capaccio sul Celone (7.073.500), di San Pietro sull'Osento (2.300.000) e di Marana Capacciotti (16.284.600).

“La previsione di criticità idrica e' ancora e' piu' grave, se consideriamo l'incidenza del sistema irriguo della Capitanata, esempio studiato nell'intero bacino mediterraneo, nell'economia agricola della Puglia e del Paese

- commenta il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi - Considerando il riempimento pluriennale dei principali bacini meridionali, torna prepotente la necessita' di nuovi invasi, capaci di aumentare la resilienza idrica del territorio”. “La situazione pugliese - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - e' ancora piu' sconcertante, se si considera che in Puglia sono ben 4 le grandi opere idrauliche incompiute, costate finora oltre 66 milioni di euro.

Alla politica, che sara' chiamata a guidare il Paese, chiediamo di chiudere i conti con un passato, che non ci puo' appartenere”. Se al Nord i grandi laghi restano tutti sotto le medie stagionali (soprattutto quello d'Iseo, il

cui invaso contiene solo il 15% della capacita') in attesa delle incognite legate allo scioglimento delle nevi montane, sono i bacini dell'Italia meridionale ed insulare a continuare a suscitare le maggiori preoccupazioni in vista dei mesi piu' caldi, rileva l'Anbi. Senza abbondanti piogge nel breve periodo, “si rischia di non poter assicurare una regolare dotazione idrica per le colture, non potendo garantire ne' la dotazione complessiva, ne' la durata consueta della stagione irrigua”, osserva l'Anbi spiegando che “e' stato gia' lanciato un preoccupato invito agli agricoltori, affinche' tengano conto della probabile situazione di carenza idrica nella programmazione degli investimenti colturali”.



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, chiudendo questo banner o interagendo in qualsiasi modo col nostro sito acconsenti al loro uso. [ok](#) [Maggiori](#)



queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

(DA FOTOVOLTAICO PER TE)

informazioni

AREZZO Notizie

FLASH NEWS: GLI IMMOBILI ABBANDONATI DEL PIONTA DIVENTINO SEDE DI UN MUSEO

sabato 17 febbraio 2018

TOSCANA AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA SIENA GROSSETO

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ATTUALITÀ SPORT CULTURA, EVENTI E SPETTACOLO RUBRICHE FOTOGALLERY WEBTV

ELEZIONI 2018 #NONSOLOFISCO AREZZO NOTIZIE MOTORI DILETTANTI STORIE A 4 ZAMPE LETTORI SELVAGGI T'INFORMO H2ORA

Sei in: [È Paolo Tamburini il nuovo vice presidente di Anbi Toscana](#)



È Paolo Tamburini il nuovo vice presidente di Anbi Toscana

Unanime consenso per il presidente del CB2 che da anni si impegna con entusiasmo per la crescita e lo sviluppo dei Consorzi di Bonifica toscani



Redazione Arezzo Notizie

| 17 febbraio 2018 12:41 | Pubblicato in [Attualità](#), [Arezzo](#)

0
 Mi piace
 Condividi

[Tweet](#)

[Condividi](#)



È Paolo Tamburini il nuovo vicepresidente di Anbi Toscana. L'assemblea dell'associazione, punto di riferimento per i sei Consorzi di Bonifica della regione, riunita nei giorni scorsi a Firenze, ha affidato l'incarico al presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, «per l'importante esperienza maturata nel settore della bonifica; per l'impegno e la disponibilità con cui ha lavorato

per lo sviluppo dell'attività consortile; per l'approfondita conoscenza della materia irrigua, giudicata ormai strategica per lo sviluppo dell'agricoltura e il contrasto dei mutamenti climatici che si stanno registrando anche in Toscana».

«Affiancherò il presidente di Anbi Toscana, Marco Bottino, con grande entusiasmo e massimo impegno per continuare a far crescere i Consorzi toscani – ha detto Paolo Tamburini – nel loro strategico ruolo di protagonisti della salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico e di una gestione corretta dell'acqua al servizio dell'ambiente e dell'agricoltura. Ringrazio intanto i colleghi per la fiducia».

ITALPREZIOSI
Precious Metals Refining and Trading

GOLD	BID	ASK	FIX
USD/oz	1.346,50	1.347,85	-
EUR/gr	34,86	34,92	
SILVER	BID	ASK	FIX
USD/oz	0,53	0,54	-
EUR/gr	0,4274	0,4349	

I prezzi non rappresentano il prezzo operativo

Cerca ...

Meteo Arezzo



#NonSoloFisco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

[LEARN MORE](#) [GOT IT](#)

PONTINIA (LT) DALL'AMBIENTE, ALLA DIFESA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI, DALLA POLITICA ALLA TECNICA

SABATO 17 FEBBRAIO 2018

Anbi, in Puglia invasi a secco, agricoltura rischia "Servono nuovi invasi, finire 4 grandi opere incompiute"

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2018/02/16/sic-cita-anbi-in-puglia-invasi-a-secco-agricoltura-rischia_504afdde-0e09-4b96-ac76-ff79d4d512a4.html

L'agricoltura pugliese, una delle eccellenze italiane, rischia di rimanere senz'acqua la prossima estate, se non arriveranno nuove piogge: dopo la siccità del 2017, gli invasi sono ancora mezzi vuoti. E' l'allarme lanciato dall'Anbi, l'associazione nazionale dei Consorzi di bacino.

"I livelli registrati negli invasi gestiti dal Consorzio per la bonifica della Capitanata - scrive l'Anbi in un comunicato - sono tutti ben al di sotto di quelli registrati negli ultimi 5 anni: bacino di Occhito sul Fortore, mc. 102.346.280; bacino Capaccio sul Celone, mc. 7.073.500; bacino San Pietro sull'Ossento, mc. 2.300.000; bacino Marana Capacciotti, mc.16.284.600".

"Se permane questa situazione e non arriveranno abbondanti piogge nel breve periodo - prosegue l'Anbi - si rischia di non poter assicurare una regolare dotazione idrica per le colture.

Per questo è stato già lanciato un preoccupato invito agli agricoltori, affinché tengano conto della probabile situazione di carenza idrica".

"Considerando il riempimento pluriennale dei principali bacini meridionali, torna prepotente la necessità di nuovi invasi, capaci di aumentare la resilienza idrica del territorio" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi.

"La situazione pugliese - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi - è ancora più sconcertante, se si considera che in Puglia sono ben 4 le grandi opere idrauliche incompiute, costate finora oltre 66 milioni di euro. Alla politica, che sarà chiamata a guidare il Paese, chiediamo di chiudere i conti con un passato che non ci può appartenere".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

PUBBLICATO DA [GIORGIO LIBRALATO](#) 06:22 

NESSUN COMMENTO:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2018 (1089)

▼ febbraio (385)

[Azienda abruzzese costruisce centrale solare in Ir...](#)

[Anbi, in Puglia invasi a secco, agricoltura rischi...](#)

[Grandi navi: un algoritmo fermerà 'giganti' a Vene...](#)

[Milano la migliore per i mezzi pubblici, Catania u...](#)

[Dal grafene un superfiltro per la purificazione de...](#)

[Compagnie verdi doppiano le tradizionali, +32% val...](#)

[Condizioni igieniche precarie, scattano i sigilli ...](#)

[Scuola chiusa a causa delle crepe, un milione di e...](#)

[Nuova vita per il teatro "Fellini", arriva l'affid...](#)

[Perde il controllo dello scooter e cade, muore un ...](#)

[De Luca e la Campania CORRUZIONE - È indagato il f...](#)

[Napoli, così l'azienda regionale cerca i traffican...](#)

[Napoli, corruzione per smaltire i rifiuti. De Luca...](#)

[Napoli, perquisito il figlio di De Luca: "Filmati ...](#)

[ambiente in ginocchio 2 La bici a noleggio fugge d...](#)

[1 ambiente in ginocchio: Germania, bus gratis per ...](#)

[RIGASSIFICATORE II contenzioso Accordo da 200 mili...](#)

[gli sprechi della regione guidata dalla lega Finlo...](#)

[Firenze i mancati obiettivi del pd E OGGI C'È "LA ...](#)

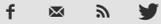
[pd e incompatibilità Nardella la assume a chiamata...](#)

[pd e FDI uniti nello scandalo di Napoli: Monnezza...](#)

[pd, pdl, rifondazione comunista:Trecentomila euro ...](#)

[SIRAC USA Finto complotto Eni Funzioni e stipendio...](#)

[Ma se passasse così tanti boss](#)



RENONEWS



La Banca a Km. Zero

Città Metropolitana

Unione Comuni dell'Appennino

Alto Reno Terme

Unione Reno Lavino Samoggia

Sport



Home > Primo Piano > CONSORZIO BONIFICA RENANA - Convegno sul tema: "Sicurezza e vivibilità del territorio collinare...



Scritto da: Redazione - 17 febbraio 2018

Condividi su Facebook
 Condividi su Twitter

RENONEWS SOCIAL

Scarica in PDF - Gratuito per scaricare
Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free



3,311 Fans
 LIKE



230 Followers

SEGUI



Venerdì 23 febbraio 2018, ore 10.00, presso la sala conferenze della Ca' Vecchia, in Via Maranina, 9 a Sasso Marconi (BO), si terrà la prima edizione del **FORUM APPENNINO**, dedicata al seguente tema:

"Sicurezza e vivibilità del territorio collinare e montano: una responsabilità di tutti"

PROGRAMMA

10.00 INTRODUZIONE, **Giovanni Tamburini**, presidente della Bonifica Renana

10.15 RELAZIONE, **Paolo Pini**, direttore generale della Bonifica Renana

Dalla legge regionale 7/2012 ad oggi, un percorso di operatività e sinergia a servizio del territorio.



INTERVENTI PROGRAMMATI

Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del territorio e dell'ambiente, Regione Emilia-Romagna*;

Giovanni Battista Pasini, presidente UNCEM (Unione nazionale comuni, comunità enti montani) Emilia-Romagna;

Massimo Gnudi, consigliere delegato Città Metropolitana di Bologna;

Roberto Diolaiti, direttore settore Ambiente ed Energia del Comune di Bologna,

Tiberio Rabboni, presidente GAL Appennino Bolognese

11.30 DIBATTITO

12.00 CONCLUSIONI

Francesco Vincenzi, presidente nazionale ANBI (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue);

Paola Gazzolo, assessore regionale Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna.

SHARE



Mi piace 0

tweet

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



Alto Reno Terme

ALTO RENO TERME: Progetto di riqualificazione edilizia scolastica al "Polo Montessori"



Primo Piano

SAN LAZZARO DI SAVENA: Un bando per l'imprenditoria femminile



Città Metropolitana

CASTENASO: Un bosco per la città



Casalecchio di Reno

Polizie locali: approvato schema di convenzione per costituire il Corpo Unico Reno Lavino



Primo Piano

Bologna – Contrasto ai reati predatori: marocchino arrestato dai Carabinieri.



Città Metropolitana

Bagnarola – Intossicazione da monossido di carbonio: padre, madre e figlia finiscono al Pronto Soccorso.



Lascia un commento

Comment:

Name:*